

Kî = congiunzione = valore causale = perché;
valore temporale/ipotetico = quando/se

Qotel = uccidente

Yode' = conoscente

Dopo la y c'è una waw con puntino sopra, ma la waw è soltato mater lectionis

Ultima vocale a breve di appoggio/aiuto: va letta dopo la vocale lunga e prima della gutturale

Yodea'

קָטַל = uccidente

Wederek

We = congiunzione "e"

Derek: sost. f. s. stato costruito

ד

T = prefisso imperfetto 3 f. s.

Apollion = apollymi = distruggere

Abaddon = abad = perire

Parallelismo antitetico/antinomico = opposizione tra i membri del parallelismo

Parallelismo sinonimico = somiglianza tra i membri

Parallelismo complementare/sintetico = il secondo membro riprende il primo ma vi aggiunge qualcosa in più

Tndpn+nw

1 regola: più una vocale è lontana dall'accento più è breve

Con l'aggiunta di suffissi accentati, si sposta l'accento e dunque la prima vocale della parola si abbrevia

דָּבָר = parola dābār

Plurale –îm accentato

דְּבָרִים = debārîm

Stato costruito == l'accento è sulla seconda parola

Parole di re

Stato assoluto = proprio accento

Stato costruito la parola perde l'accento e dunque le sue sillabe si trovano più lontane dall'accento – che è quello della seconda parola della catena – e dunque le vocali della parola allo stato costruito si abbreviano

דָּבָר stato assoluto

Stato costruito

דְּבַר

דְּבָרִים stato assoluto

Stato costruito: דְּבָרַי

2 REGOLA: REGOLA DEI “SEGOLATI”

Segolati = nomi con due vocali brevi

Con suffissi e allo stato costruito (eccetto m.s.)
ritorna la vocale originaria

Segolati ebraici--- nel semitico precedente
avevano le desinenze dei casi

Melek = re

Semitico N O: malkum (nom.)

Malk --- malek --- per analogia anche la prima
vocale è diventata e --- melek

Malkum – malk – malek – melek

Regina (f.s.) malkah ... מַלְכָּה

מַלְכִּים re (plur.)

מַלְכֵי stato costr. m. plu.

(sillaba aperta non accentata = con vocale lunga)

a/i/u

malkum

sifrum (rotolo)

qudsum (santità)

בְּ = in + יָמֵי = stato costr. m. pl. “giorni”

Sopetim = partic. qal m. pl. con valore di sostantivo normale = “giudici” (giudicanti)

בְּ = in + articolo (ha) + sostantivo 'arets

וַיִּהְיֶה = la h all'inizio della radice cade

Min = מִן = da + Bet lehem = la n della preposizione viene assimilata dalla prima consonante del nome seguente

Betlemme allo stato costruito

Frase narrativa principale: verbo invertito – soggetto – complementi

La = preposizione = a/per (la vocale a si spiega perché è prima dell'accento)

Infinito costruito si chiama così per due motivi: è costruito con la parola che segue (giudicare di)

È legato a una preposizione/suffisso

Bi = preposizione = in

Sede = campi (m. pl. stato costr.)

'issah = donna / moglie אִשָּׁה

La h finale è sostituita dalla t

E la moglie/donna di lui

Sene = 2 (allo stato costruito)

בני = masch. pl. stato con suffisso possessivo =
figli

ל = suff. poss. 3 m. s. = di lui

E due dei figli di lui

Nome ebraico = noomi

Ebr.: il nome dei due dei suoi figli = ital.: il nome
dei due suoi figli

Efratei (sost./agg. m. pl.) (= di Efrata)

בא bo' = venire / arrivare / giungere / entrare

cade la h finale della radice ויהיו

הנקטל

Hinqatel → hiqqatel >= q raddoppiata

Piel --- qittel = raddoppia la consonante centrale
della radice verbale

Ptc. meqattel = trucidante. La m prefissa indica
che è un participio

Pual partic. mequttal = trucidato/essente trucidato

Wayyamot = wa = e – yamot = imperf. inver. =
morì

Mût = uccidere

Marito = stato costruito – legato a quello che
viene dopo = di Noemi

Watissa'er < watinsa'er

ותנשאר

נשאר radice veicola l'idea di lasciare. Coniugata al
nifal esprime l'azione passiva = fu lasciata

u = e (congiunzione)

ו.. stato costr. m. pl.

Due dei suoi figli = i suoi due figli (i due sono i
figli di lei)

Bane = figli (stato con suffisso possessivo)

-ha = suffisso possessivo di 3 f. s. = di lei/suoi

Hifil: h iniziale + yod tra la seconda e la terza
consonante della radice verbale. La yod è

sostituita da vocale “a” quando ci sono suffissi consonantici del perfetto

All'imperfetto, con l'aggiunta dei prefissi, cade la h, però rimane la prima vocale “a”. in genere rimane la yod

Imperfetto breve: la yod si abbrevia in vocale ē, forma usata nella forma “invertita”

Hofal: aggiungendo i prefissi dell'imperfetto cade la h

Part. moqta

Hitpael: prefisso lungo hit – raddoppiamento della consonante centrale della radice

All'imperfetto, aggiungendo i prefissi dell'imperfetto, cade la h del prefisso dello hitpael

הַשְׁפֹּטִים = ultimo nome, stato determinato “dei giudici”

שָׁפֵט = verbo infinito costruito “del giudicare”

יָמֵי stato costr. m. pl. = “i giorni”

תּוֹשָׁאָר

NIFAL

Nifal, la n della coniugazione nifal è stata assimilata dalla s, che raddoppia

Min = da/ senza

יָלְדוּ = m. pl. = figli

הָ = suffisso possessivo 3 f. s. = di lei/suoi

Senza due (stato costruito) dei figli di lei

אִישׁ = uomo/marito

הָ = suffisso possessivo 3 f. s. = di lei/suo

E senza il marito di lei/suo

Wattaqom qum (alzarsi)- wattasob (sub = tornare): la u della radice si abbrevia in o (imperfetto invertito = imperfetto breve)

E le nuore di lei

Mi(n) = min = da

יָ

Stato costruito m. pl. = campi .

Min + sede = missede = dai campi

הָ

Suffisso della 3 f. s. perfetto

Qui il perfetto ebraico ha valore di trapassato italiano: azione precedente di un'altra azione passata

Nel campo di Moab = (valore collettivo) = nella campagna di Moab // i campi di Moab

Primo ki = valore causale (perché); secondo ki = valore dichiarativo (che)

‘am = popolo

W = di lui (suff. poss. 3 m.s.)

לְ

preposizione = a /per (valore finale)

cade la yod iniziale

verbo essere

cade la h finale; viene sostituita dalla t

kalloteha = le nuore di lei

due delle sue nuore = le sue due nuore

imperfetto 3 f. pl. : prefisso t; suffisso nah

לְהָלַח cade la h iniziale all'imperativo

בְּהַרְרָה

setayim = 2 (stato assoluto)

sete = 2 stato costruito

donna = ciascuna (valore distributivo)

Kallot = femm. pl. = nuore... ha = suff. poss. 3
f.s. = di lei/suo

“a due delle sue nuore/a due delle nuore di lei” =
“alle sue due nuore”

hlk = andare: all'imperativo cade la h iniziale

לך = radice del verbo (con caduta della ה iniziale)
+ suffisso dell'imperativo femm. pl. הֲ-

Swb --- sob + suffisso dell'imperativo f.pl. -na

Lebet 'immah = le = preposiz. “a”; bet = “casa”
(stato costr.) (bayt הַבַּיִת stato assoluto) imm =
madre + ah = suff. possessivo 3 f. s. = di lei/sua

הַעֲשֵׂה nel testo originale: forma impossibile: i
masoreti hanno capito che le consonanti sono
sbagliate: hanno inserito le vocali delle
consonanti corrette: la h alla fine è sbagliata

1° interpretazione: הַעֲשֵׂה = imperfetto ("farà"): per
i masoreti è sbagliato

2° interpretazione: עֲשֵׂה = iussivo (comando di 3 persona) "faccia"

Radice עשה, però la h finale, che è debole, cade allo iussivo

עִמָּךְ = con + suffisso כִּם = suffisso 2 maschile plurale (voi M.): PROBLEMA: il referente del suffisso sono 2 donne: ci voleva il suffisso femminile ___ > la forma maschile, nell'ebraico tardivo, tende a sostituire la forma femminile, sia per i nomi sia per i verbi

עִמָּךְ

Ka = come + 'aser = che == come che

עָשִׂיתֶם: עָשִׂי = radice del verbo; תֶּם = suffisso del perfetto 2 maschile plurale::: il verbo ha soggetto di 2 femm.pl., dunque il suffisso maschile del verbo perfetto è una omologazione della forma femminile al maschile

עָשִׂיתֶן 2 femm. pl. perfetto. Radice: עשה, al perfetto, con i suffissi del perfetto, la h finale è sostituita dalla ך

Yitten: la t raddoppia perché ha assimilato la n
prima consonante della radice: iussivo = comando
“dia”

לְכֹן = a voi (f.)

אִישָׁהּ = אִישׁ = “uomo/marito” + suffisso possessivo
3 f. s. = di lei/suo

בבית: la prima b a volte è omessa

Finisce il discorso diretto e riprende la narrazione
con un imperfetto “invertito”

La t è il prefisso dell'imperfetto di 3 f. s.

Nsq: la n viene assimilata dalla s, che raddoppia

Prefisso t e suffisso nah--- imperfetto di 3 f.pl. =
imperfetto di 2 f.pl.

Ns': la n è assimilata dalla s, che raddoppia

Qolan: qol = voce + an = suffisso possessivo di 3
f. pl = di esse

Radice bkh: la h finale è sostituita dalla y
originaria (nel semitico precedente)

“e dissero” (3 f.pl.) sogg. sono le due nuore di
Noemi

וְ = congiunzione con valore recitativo (= serve a introdurre il discorso diretto)

Nasub = na è il prefisso dell'imperfetto di 1 pers. comune pl.

Le'ammek: le = preposizione = a; 'amm = popolo; ek = suffisso possessivo di 2 f.s.

I nomi monosillabici (אֵל = popolo) in origine (nel semitico precedente) avevano la seconda consonante raddoppiata prima della desinenza dei casi... 'ammum (nomin.). poi è caduta la desinenza dei casi e quindi anche il raddoppiamento: 'ammum – 'amm – 'am : quando si aggiungono dei suffissi ritorna il raddoppiamento originario

Telakna: imperf. (valore di futuro in italiano in questo caso) 2 f. pl. radice hlk con caduta della h debole della radice

אֲ (sembra l'articolo determinativo) particella interrogativa (prefissa all'inizio della domanda)--
-- “forse”... “?” alla fine

Beme'ay = be = preposizione = con + me'y =
viscere (sost. m. pl.) + y suffisso possessivo di 1
comune sing. = in viscere mie

Discorso diretto: prevalenza di perfetti invertiti =
azioni future in successione

Hyhw: cade la h finale (è debole) + suffisso del
perfetto 3 plur. ה

Lakem= forma maschile al posto della forma
femminile laken (referente sono le due nuore---
femm.)

'anasim = plurale (irregolare) di אִישׁ (=uomo)

Qeré-ketiv = letto-scritto: scritte le consonanti
originali ma letto con le vocali cambiate

Sobna= sob = radice del verbo + nah = suffisso
dell'imperativo f. pl.

Benotay = benot = femm. pl. + suffisso ay =
suffisso possessivo di 1 p = di me

leknah = hlk: la h iniziale è debole e cade + nah =
suffisso dell'imperativo f. pl.

ki = congiunzione: valore causale

ז = zain

זָקַן = radice + יָ = suffisso del perfetto di 1 persona singolare – “essere vecchio” = verbi stativi: il perfetto ha valore di presente = invecchiai/sono vecchia

Mi = preposizine min: מִיָּן, cade la י = “da” / “più/troppo per” = valore comparativo +

הַיְוִוּת = INFINITO COSTRUTTO verbo hyh : la h finale è debole, cade, all’inifinto costruito è sostituita dal suffisso תִּי-

וְיִשׁוּ = le = preposiz. = a/per; ’is = uomo / marito

Ki = congiunzione con valore ipotetico/condizionale

’mar = radice del verbo + תִּי = suffisso del perfetto di 1 p. sing. comune – in questo caso, siccome è una frase ipotetica (congiunze ki con valore ipotetico) dobbiamo tradurre in italiano con il congiuntivo

Ies = particella di esistenza = c’è

Li = ל = preposizione = a/per; י = suffisso pronominale 1 pers. sing. = me

ה״י תי

ה״י = radice del verbo con caduta della h finale debole e ritorno della y originale

תי = suffisso del perfetto di 1 pers sing. comune---
-in italiano si usa il congiuntivo passato (frase ipotetica)

Ha = artic. Det. + laylah = notte === “questa notte”

We = e + gam = anche

Yaladi = yalad = radice del verbo = partorire + ti
= suffisso del perfetto 1 pers. sing. comune = in italiano corrisponde al congiuntivo passato (frase ipotetica)

הלהן = ה = particella interrogativa = forse...? + ל
= preposiz. = per /a + הן = questo

Tesabbernah = il puntino dentro la b centrale indica il raddoppiamento == piel..// te prefisso + nah suffisso indicano l'imperfetto di 2 f. pl.

יגדלו : il puntino dentro la ג non indica raddoppiamento ma pronuncia dolce---

גדל = radice del verbo (=“essere grande”)

י prefisso e ו suffisso indicano l'imperfetto di 3 pers. masch. plurale--- “cresceranno” / “saranno grandi” / “crescano”

תועגונה = ת prefisso dell'imperfetto + ו prefisso del nifal + עגנ = radice del verbo + נה = suffisso dell'imperfetto ---- la ו del nifal doveva essere assimilata dalla consonante seguente (che raddoppia) che però qui è una gutturale che quindi non raddoppia, ma c'è l'allungamento compensatorio della vocale precedente (da i si allunga in e); le due n alla fine sono semplificate in una sola.

מרר = al perfetto le due consonanti finali si semplificano in una sola . è un verbo stativo = “essere amaro”.. il perfetto va valore anche di presente

la n è assimilata dalla k, che raddoppia מנכ

מנ = preposizione con valore comparativo = più

כמ = suffisso pronominale di 2 m pl. (ci aspettiamo il femm. כן)

Ki = valore causale oppure dichiarativo: perché /
che

Wattinsenah → wattissenah: la n della radice si
assimila alla s, che raddoppia

Qolan = qol = voce + -an = suffisso possessivo 3
f. pl.

Wattibkeynah = la h finale della radice cade e
ritorna la y originaria

Wattinsaq -> wattissaq : la n a inizio radice si
assimila alla consonante seguente

להמותה

la = preposizione = a/per

hamot = sost. femm. **sing.** = suocera

ah = suffisso possessivo 3 f. s. = di lei

e **baciò** alla sua suocera (it. Baciò la sua suocera)

werut = we = congiunzione = e

rut = Rut

dabeqah == -ah indicano il **perfetto di 3 f. s.**

bah = b = preposizione = “in/con” + ah = suffisso pronominale di 3 f. s. = “lei”

RACCONTO PRINCIPALE: imperf. inv. – imp. Inv. (azione successiva) – imperf. invertito (azione successiva) – perfetto (azione **contemporanea**, in parallelo/contrasto rispetto all’azione raccontata prima)

watto’mer = wa = congiunzione = “e” + tto = prefisso dell’imperfetto di 3 f. s. + ’mer = radice אמר = “dire”

radice šûb = al perfetto la û diventa a lunga

yebimt = sost. f. s. stato con **suffisso possessivo** (stato assoluto yebimah) + **ek** = **suff. poss. di 2 f. s. = di te**

‘ammah = ‘amm = popolo + -ah = suff. poss. 3 f. s. = di lei

’eloheyha = ’elohey = sost. m. pl. (dèi) stato con **suffisso possessivo** + -ha = suffisso possessivo di 3 f. s. = di lei

Šûbiy = šûb = radice (tornare) + -y = **suffisso dell’imperativo 2 f. s.**

2 negazioni in ebraico: לֹא + iussivo (= imperfetto nella forma breve): indica una negazione = proibizione puntuale; אֵלֹּ = negazione normale nelle forme “indicative” --- + imperfetto = può avere il valore di una negazione **proibitiva** valida sempre. In ebraico il modo imperativo NON può ricevere la negazione

Proibizione puntuale = non insistere / che tu non insista!

Biy = b = preposizione = in/con + iy = suffisso pronominale di 1 p. s. = me

le‘ozbēk = le = preposizione = a/per/di + ‘ozb = infinito costruito di עָזַב = abbandonare + ēk = suffisso complemento oggetto di 2 f. s. = te == “di/per abbandonare te”

me’aharayik = me (sarebbe min מִן = **da**, con caduta della n finale, per compensazione la vocale i si allunga in e) + ’aharay = preposizione = **dietro** + ik = suffisso pronominale di 2 f. s. = **te**

’el ’aser = “a che / verso che” = **moto a luogo indefinito** = “dovunque”

ube'aser = u = congiunzione = e + **be** =
preposizione = **in** + 'aser = relativo "che" = **stato**
in luogo indefinito = "dovunque"

t + radice + y = imperf. 2 f. s.

alef + radice = imperf. 1 comune sing.

da v. 16b

'mmek = 'amm = popolo + ek = suffisso

possessivo di 2 f. s. = di te/tuo

'ammi = 'amm = popolo + i(y) = suff. poss. di 1

sing. = mio

We'elohayik = we = congiunz. "e" + 'elohay =

sost. m. pl. stato con suffisso dèi/Dio + ik =

suffisso possessivo di 2 f. s. = di te

יְיָ forma originale (con due ׳) > le due ׳ si

semplificano in una sola ׳ = sost. m. pl. stato con

suffisso + suff. possessivo di 1 pers. comune

singolare

Ta + mut + i = ta ... i sono il prefisso e il suff.

dell'imperfetto di 2 f. s. + mut = radice del verbo

'amut = 'a + mut = 'a prefisso dell'imperf. di 1 comune singolare + mut = radice del verbo = "morirò"

אנקבר = nifal > la n del nifal è stata assimilata dalla q seguente, che quindi raddoppia (puntino dentro la q) == valore passivo del nifal == "sarò sepolta": א = prefisso dell'imperf. di 1 comune sing + (נ prefisso del nifal) + קבר = radice del verbo.

Ya'aseh = ya = prefisso dell'imperf. 3 m.s. + 'aseh = radice del verbo

לי = ל = preposiz. = a + י = suff pronominale 1 p. comune sing. = a me

Verbo di prima י > nelle coniugazioni con prefisso la י è sostituita dalla consonante originale ו

Questa ו viene vocalizzata come o lunga

יסף la prima י è il prefisso dell'imperfetto di 3 m. s. + consonante ו (che è la prima consonante della

radice, al posto della ם) omessa ma rimane la sua vocale (o) + ך = seconda consonante della radice + ך infisso dello hifil + ך terza consonante della radice. Forma “completa” יהוסיף

La h dello hifil cade all'imperfetto

GIURAMENTO: Prima frase = formula imprecatoria (così farà (di male) il Signore a me e così aggiungerà (di male)) = ci si augura il male in caso di mancato rispetto del giuramento

Segue la frase affermativa (ciò che si afferma di giurare)

Hammawet = ha = artic.det. + mawet = morte (sost.)

יפריד la ך centrale ci dice che è uno hifil . la ך iniziale è il prefisso dell'imperfetto di 3 m.s. (è caduta la h dello hifil): hifil valore causativo

ביני = בין = preposiz. = tra + ך = suffisso pronominale 1 comune singolare = me

וביניך = ו = cong. “e” + בין = preposiz. = tra + ך = suffisso pronominale di 2 f.s. = te

“tra me e tra te” = “me da te”

וּתְרָאָה = imperf. “invertito” (è una forma dell’antico preterito) = è la forma breve dell’imperfetto, quindi cadono le consonanti deboli: quindi nel nostro caso cade la h finale. La ת il prefisso dell’imperfetto di 3 f. s.

מִתְאַמְצָת = mit = prefisso dello hitpael al participio (m-) + אִמַּץ = radice del verbo, con il raddoppiamento della consonante centrale (puntino dentro la m) + ת finale: suffisso del femminile singolare

הִיא = pronome personale di 3 f. s. = ella

לְלַכַּת

La prima ל è la preposizione = a/per/di

הִלַּכְתְּ = radice del verbo: caduta la h iniziale

ת è il suffisso dell’infinito costruito.

אֵתָּה = אַתְּ = preposiz. = con + תְּ suffisso pronominale di 3 f. s. = lei

וּתְהַדְּלֵנִי = ו congiunz. + ת prefisso dell’imperf. 3 f.s. + הַדְּלֵ = radice verbale (puntino dentro la d indica solo la lettura dolce, non il raddoppiamento)

אליה = אל preposizione “verso/a” + ם di
collegamento + ה suffisso pronominale di 3 f. s. =
lei